

ARBOREA

THE ITALIAN DAIRY COMPANY
SINCE 1956

Audizione

Cooperativa Latte Arborea

in relazione alle problematiche di mercato del latte vaccino in Italia

atto n.214

Martedì 25 maggio 2021, ore 14:30

presso

la 9^a Commissione - Agricoltura e produzione agroalimentare

del Senato della Repubblica

ASSEGNATARI ASSOCIATI ARBOREA
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA PER AZIONI

P.IVA 00029780954
Strada 14 est bis
09092 Arborea (OR)

Tel 0039 0783 804001
Fax 0039 0783 800642
N. Verde 800287098

info@arborea.it
lattearborea@pec.it
www.arborea1956.com

Roverè della Luna
Via dell'Adige Vecchio, 15
38030 - Roverè della Luna (TN)

S.Gavino
Via Cracaxia, 5
09037 - San Gavino Monreale (VS)

Capannori
Via Circonvallazione, 1/3
55019 - Colignora
di Compito Capannori (LU)

Ringraziamenti

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Assegnatari Associati Arborea, in breve Latte Arborea, ringrazia il Presidente ed i Componenti della Commissione 9^ “Agricoltura e produzione agroalimentare” per darci l’opportunità di rappresentare la nostra realtà ed esporre le nostre idee su un tema così rilevante per l’agricoltura italiana.

Chi è la Cooperativa Latte Arborea

La Cooperativa Latte Arborea è una **Organizzazione di Produttori** che associa complessivamente 200 allevatori di bovini da latte distribuiti su tutto il territorio regionale sardo.

Gli imprenditori zootecnici conferiscono quotidianamente circa 560 mila litri di latte, prodotti in allevamenti specializzati e selezionati, per un totale di circa 50.000 capi di bovini di razza Frisona e Brown Swiss. Se nel primo anno di attività, il 1957, furono raccolti circa 7 milioni di litri, nel 2020 sono stati conferiti circa 206 milioni di litri di latte, pari al **91% del latte bovino prodotto in Sardegna**. Inoltre, vengono raccolti e lavorati circa 7 milioni di litri di latte di capra, circa il 25% della produzione caprina regionale, proveniente da un centinaio di aziende fornitrici dislocate in tutto il territorio regionale. Rappresentiamo quindi il comparto bovino da latte della Sardegna e siamo una filiera organizzata che coinvolge e coordina tutte le fasi della catena del valore, dalla produzione primaria fino alla trasformazione, dalla commercializzazione fino alla logistica del prodotto finito.

Il Valore della Produzione della Latte Arborea del 2020 è stato pari a circa 191 milioni di Euro, di cui, oltre 80 milioni di euro sono stati destinati alla remunerazione del latte conferito dai propri Soci. Il numero di persone coinvolte, direttamente e indirettamente nella filiera, sono circa 2.000. Le produzioni vengono realizzate in 4 stabilimenti produttivi, due in Sardegna, Arborea e San Gavino, uno in Toscana, Capannori (LU), e uno in Trentino, a Roveré della Luna (TN). L’attuale portafoglio-prodotti è composto da latte fresco e UHT, yogurt, panna, burro e formaggi molli, duri e a pasta filata, con diverse famiglie di prodotto, per una gamma ampia, profonda ed innovativa. Il mercato di sbocco principale è la Sardegna, che pesa per il 52% del totale, mentre le vendite in penisola rappresentano il 44% dei ricavi e l’estero pesa per il residuale 4%. Le strategie commerciali si basano essenzialmente sullo sviluppo di due marchi: Arborea e Girau.

La sostenibilità della Filiera Latte Arborea

Il settore lattiero-caseario è un settore maturo, caratterizzato da una iper competizione causata, da un lato, da un costante incremento della produzione di latte alla stalla e, dall’altro lato, da una domanda di

prodotti lattiero-caseari che cresce ma in modo asincrono rispetto all'offerta. Ciò ha determinato nel tempo una importante volatilità del prezzo del latte alla stalla. Si pensi, ad esempio, agli anni 2009, 2012, 2015-2016 e 2020 che sono stati caratterizzati da un eccesso di offerta di latte rispetto alla domanda generando delle notevoli pressioni negative sul prezzo del latte alla stalla. Ad aggravare la pressione competitiva sui margini delle aziende di allevamento sta incidendo in modo importante anche la volatilità dei prezzi delle materie prime alimentari zootecniche, mais e soia in particolare. Causa globalizzazione, con mercati anche geograficamente lontani ma ormai facilmente accessibili, gli allevatori dei bovini da latte della Sardegna sono stati impattati negativamente sia dalla volatilità del prezzo del latte sia dalla volatilità dei prezzi delle materie prime alimentari, pur non salendo alla ribalta della scena politica e sindacale regionale e nazionale. Il numero di aziende di allevamento si è ridotto del 25% rispetto alla campagna agraria 2010-2011.

Consapevoli dell'esigenza di creare le condizioni per uno sviluppo sostenibile della filiera, in particolare delle aziende primarie, abbiamo cercato di valorizzare al meglio il latte conferito innovando il portafoglio-prodotti e diversificando i canali distributivi e i mercati geografici di riferimento. In particolar modo, stiamo cercando di incrementare le esportazioni anche in mercati geograficamente lontani, ad esempio abbiamo costituito una società dedicata alle vendite in Cina, Arborea Trading Shanghai. Inoltre, grazie anche alla collaborazione con centri di ricerca universitari, stiamo portando avanti progettualità che possono incrementare la sostenibilità delle aziende di allevamento da un punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra le varie progettualità, evidenziamo la conclusione del progetto esecutivo di un impianto estremamente innovativo per la produzione di biometano avanzato per autotrazione mediante l'utilizzo delle eccedenze dei liquami bovini prodotti presso le aziende di allevamento, di fatto un esempio concreto di economia circolare.

Considerazioni sulla situazione attuale

Per le aziende di allevamento gli ultimi anni sono stati molto difficili a causa della riduzione dei margini economici e, purtroppo, l'attuale contesto post pandemia non promette, nel breve periodo, niente di positivo. Disoccupazione e incremento delle vendite nei canali discount, con conseguente deflazione, rappresentano una prospettiva futura assolutamente da combattere con ogni mezzo. Gli strumenti che stanno utilizzando gli allevatori per provare a difendersi sono essenzialmente due: incremento della dimensione della mandria ed incremento della produzione per capo/giorno. Questo comporta, e continuerà a farlo in futuro, una costante crescita delle produzioni alla stalla che necessitano un'adeguata valorizzazione sui mercati lattiero-caseari. Con un incremento dell'offerta di materia prima,

per evitare una riduzione del suo valore, riteniamo fondamentale lo studio e l'attivazione di strategie nazionali che favoriscano l'esportazione di prodotti trasformati, eccellenze nazionali capaci di soddisfare i palati più fini in ogni angolo del mondo in cui vi siano famiglie altospendenti e importanti tassi di crescita dei consumi. C'è esigenza di studiare politiche che consentano di far conoscere il cibo italiano nel mondo. Nel panorama italiano, considerata la naturale vocazione agricola del territorio sardo e anche la particolare location al centro del mediterraneo, la Sardegna rappresenta una piattaforma in grado di produrre eccellenze lattiero-caseari esportabili in diversi continenti. È quindi fondamentale pensare nuove strategie di trasporto.

Un sistema organizzato di produttori, come quello presente nella filiera bovina da latte in Sardegna, necessita comunque di strumenti nuovi per una ulteriore promozione della Cooperazione. Ciò permetterebbe ai produttori di latte di migliorare ulteriormente le forme organizzative che si sono date e renderle ancora più competitive nei mercati attuali e prospettici. In particolare, forme organizzative quali le reti di impresa e i poli produttivi andrebbero promosse in queste filiere così come forme di aggregazione ed integrazione tra cooperative.

Lato aziende di allevamento, è ormai diversi anni che assistiamo quasi impotenti alla volatilità dei margini degli allevatori, sarebbe interessante favorire lo studio di "reti di protezione" capaci di blindare, o perlomeno stabilizzare, in qualche modo i margini per gli allevatori, chiaramente senza intaccare i normali meccanismi di funzionamento del libero mercato.

Infine, ultimo per ordine di esposizione ma non certo per importanza, riteniamo che sia necessario studiare, favorire, supportare e finanziare percorsi formativi delle persone che operano nelle filiere, in particolare nelle aziende di allevamento. È necessario seminare nuove idee, nuove informazioni per indurre nuovi comportamenti nelle persone in modo da raccogliere, in futuro, ricchezza.

Cordiali saluti

Latte Arborea
Sig. Gianfilippo Contu
Il Presidente del CdA